Editoriale

Con la pubblicazione di questo nuovo fascicolo la nostra rivista rinnova il proprio impegno al servizio della riflessione canonistica, giuridica e pastorale, in un tempo segnato da sfide complesse, che interrogano la struttura della Chiesa, l'esercizio dell'autorità e l'accesso alla giustizia ecclesiale. Nel secondo semestre del 2023, la vita della Chiesa universale è stata particolarmente contrassegnata dalla Prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (4-29 ottobre 2023), dedicata al tema *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*. In tale contesto di discernimento e conversione ecclesiale, temi quali l'autorità, la responsabilità pastorale, la trasparenza e la prossimità ai fedeli -anche sul piano giuridico- hanno trovato rinnovata attenzione. Il nostro fascicolo intende offrire un contributo a questo cammino sinodale, approfondendo alcuni snodi fondamentali della vita canonica della Chiesa, con particolare attenzione al rapporto tra istituzioni, persone e giustizia.

Il numero si apre con un contributo del Cardinale Gianfranco Ghirlanda, S.I., il quale propone una rilettura teologica della vita consacrata all'interno di un contesto culturale secolarizzato. Il testo non si limita a descrivere le sfide che tale contesto comporta, ma mette in luce il significato ecclesiale e istituzionale della vita consacrata, vista come manifestazione radicale della libertà cristiana e come segno profetico nella Chiesa e nel mondo. Questa riflessione, al tempo stesso teologica e canonistica, richiama in modo implicito il ruolo delle istituzioni ecclesiali nel custodire e valorizzare i carismi nella comunione.

In continuità con tale prospettiva, l'articolo del Prof. Luigi Sabbarese si concentra sui progressi e le criticità del diritto processuale canonico, con particolare riferimento ai processi di nullità matrimoniale. La questione del discernimento, che nel contributo precedente investiva la vocazione alla vita consacrata, si declina qui come esigenza istituzionale della Chiesa nella valutazione delle cause matrimoniali. Viene messo in luce come la giustizia canonica non possa mai ridursi a mero formalismo procedurale, ma debba esprimere una autentica pastoralità giudiziaria, che tuteli i diritti delle persone e favorisca la verità sul vincolo. L'accento posto sul ruolo del Vescovo come primo giudice e garante della giustizia rimanda a una Chiesa sinodale, dove la prossimità non esclude la competenza, e dove la struttura giuridica diventa luogo di esercizio responsabile della missione pastorale.

A sua volta, l'intervento del Prof. Alphonse Borras sulla riforma del Libro VI del Codice di Diritto Canonico completa il quadro tracciato dagli articoli precedenti, approfondendo il tema della dimensione penale del governo ecclesiale. Se la vita consacrata rappresenta una forma di radicalità evangelica e la giustizia matrimoniale un luogo di discernimento comunitario, il diritto penale canonico appare oggi come uno strumento necessario per la custodia dell'ordine ecclesiale, la tutela delle vittime e la credibilità dell'autorità. Il rinnovato sistema sanzionatorio, fondato sulla *Pascite Gregem Dei*, richiama Pastori e Superiori religiosi alla loro responsabilità primaria nell'uso della *potestas* in funzione della giustizia, della correzione e della comunione.

A conferma dell'attualità di queste riflessioni, è riportato integralmente il Discorso di Papa Francesco agli Avvocati dei Paesi membri del Consiglio d'Europa (21 agosto 2023), nel quale il Pontefice riafferma con forza la centralità della persona umana, la tutela dei diritti fondamentali ed il valore irrinunciabile dello Stato di diritto, che non può essere sospeso neppure nei momenti di crisi. In particolare, il Santo Padre ha voluto sottolineare il ruolo dell'avvocatura quale presidio di libertà e garanzia di giustizia, richiamando l'importanza della sua funzione anche all'interno dell'ordinamento canonico. Con parole di straordinaria densità, il Papa ha inoltre difeso il segreto professionale dell'avvocato, ponendolo in analogia con il sigillo sacramentale, a tutela della fiducia che il cliente ripone nel proprio difensore e della dignità della persona coinvolta in un procedimento giudiziario. La corrispondenza tra giustizia, misericordia e verità -tema trasversale ai contributi precedenti- riceve qui un ulteriore fondamento, in una visione integrale che coniuga la funzione del diritto con la vocazione al servizio e alla custodia della persona umana nella sua inviolabilità.

Infine, la sezione di giurisprudenza propone la pubblicazione integrale della sentenza “Coram Heredia” del 7 novembre 2023, che ha respinto la nullità del matrimonio per grave difetto di discrezione di giudizio e per simulazione totale del consenso. La decisione, esemplare per rigore argomentativo e chiarezza valutativa, costituisce un utile strumento per comprendere l’evoluzione dell’interpretazione giurisprudenziale dei canoni 1095 e 1101. La nota di commento, redatta in cinque lingue, consente di cogliere con immediatezza la portata del principio giuridico affermato, rendendo accessibile il contenuto della pronuncia anche a chi non esercita direttamente nell’ambito del foro ecclesiastico.

Ringraziamo tutti gli Autori per la qualità scientifica e l’aderenza ecclesiale dei loro contributi, e i Lettori per la fiducia e la continuità con cui seguono il lavoro della nostra rivista. A tal proposito, desideriamo ricordare il *Simpósio Canônico Internacional* svoltosi nei giorni 30-31 ottobre e 1º novembre 2023, organizzato dalla *Faculdade de Direito Canônico São Paulo Apóstolo* e dall’*Instituto Superior de Direito Canônico Santa Catarina*, in occasione del 40º anniversario della promulgazione del Codice di Diritto Canonico. L’iniziativa ha offerto un’occasione significativa per riflettere, con approccio interdisciplinare e apertura internazionale, sugli avanzamenti e sulle sfide del Codice nelle aree del diritto matrimoniale, processuale, penale e della vita consacrata, e ha visto la partecipazione di numerosi studiosi di primo piano, tra cui gli stessi Autori di questo numero.

Vincenzo Fasano